

Scoperta agli scavi: il Monastero di Torba venne distrutto da un incendio

Pubblicato: Giovedì 31 Agosto 2017



Il Monastero di Torba di Torba venne distrutto da un incendio tra il 1400 e il 1500. È la prima grande scoperta a cui si sono trovati di fronte gli studenti e i responsabili dell'Università di Padova durante gli scavi archeologici che sono in corso al Monastero di Torba e che termineranno il prossimo 9 settembre. Nella struttura di proprietà del **Fai – Fondo ambiente italiano** è infatti cominciata, grazie al sostegno di **Regione Lombardia**, una campagna di ricerca in diversi punti del Monastero: vi lavorano **13 studenti e diversi responsabili, come la direttrice scientifica Alexandra Chavarria**, oltre al sostegno e collaborazione di coloro che per primi scavarono nella zona, sia nel Monastero, sia nella vicina Castelseprio. Come consulenti scientifici sono infatti presenti **Gianpietro Brogiolo e Alessandro Deiana**. Per l'occasione sono aperte anche delle visite gratuite per il pubblico: **da mercoledì a venerdì, alle 15.**

La scoperta dell'incendio è avvenuta nei giorni scorsi: «Stiamo scavando nel sottosuolo di quella zona che erano le cantine del ristorante e ci siamo trovati di fronte **ai resti di un incendio** – racconta ancora emozionata la Chavarria -. **Ovvero travi in legno carbonizzate, ma anche resti di anfore, sia integre che annerite dal fuoco, e persino una serratura che è stata fusa dalle fiamme.** Inoltre, sul piano del calpestio abbiamo trovato i resti del pavimento del piano superiore, crollato quando l'incendio ha distrutto la struttura portante. **Possiamo datare il tutto tra il '400 e il '500, per ora in maniera approssimativa.** Ma possiamo dire che un incendio distrusse il monastero. Resta da capire, in base ai prossimi studi che faremo anche sui documenti, **se le suore sono andate via in seguito all'incendio, o**

se le fiamme sono arrivate per cause naturali quando la struttura era già vuota».

Tra le sorprese di questi scavi vi è anche **il ritrovamento di una pietra funeraria che risale probabilmente al II secolo**. «Non ne sono state trovate altre nella zona – spiega la direttrice scientifica -, segno che molto probabilmente è stata portata qui da un altro luogo. Ma questo ci indica sicuramente la presenza nel monastero anche di una certa aristocrazia».

La direttrice scientifica è molto contenta anche **della collaborazione che si è creata con chi negli anni passati ha condotto la campagna scavi**, come Brogiolo e Deiana: «È molto importante la loro presenza perché ci aiuta a fare connessioni e analisi più dettagliate possibili».

La campagna di scavo 2017 è resa possibile grazie al contributo di Regione Lombardia sull'avviso unico cultura 2017 (L.R. 36/2016) – Ambito A7 – Aree archeologiche e siti iscritti alla lista UNESCO”.

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it